



Regione Puglia

Segretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 36 del 19/03/2019

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"



Codice cifra: SSS/SDL/2019/

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Dispone l'art. 73 che:

"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;*
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE
DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL
BENESSERE**

Tra le fattispecie individuate dalla norma si riscontrano, al comma 1 lettera a., i debiti rinvenenti da "sentenze esecutive". Tale tipologia debitoria, invero, si impone all'ente "ex se", in base al comando imperativo che il provvedimento giudiziale contiene, senza dipendere dal riconoscimento o meno della sua legittimità.

Pertanto, sotto questo profilo, l'organo consiliare dell'ente deve procedere al riconoscimento del debito senza alcun margine di valutazione sul piano della legittimità, ed il riconoscimento appare doppiamente doveroso, dovendo l'ente ottemperare all'ordine del giudice così come il privato cittadino.

Sul piano giuridico, rientrano nel novero delle sentenze esecutive, sulla base di copiosa giurisprudenza sul punto, tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, ivi compresi i decreti ingiuntivi, da cui derivino debiti di natura pecuniaria a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4, art. 73, del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, il Consiglio regionale provvede al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio entro sessanta giorni dalla ricezione della proposta, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito si intende riconosciuta.

Tutto ciò considerato, con la presente legge, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 73 del Dlgs n. 118/2011, si intende procedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive come per legge.

DESCRIZIONE DELLE POSIZIONI DEBITORIE DA REGOLARIZZARE

Posizione debitoria n. 1.

Generalità del creditore: MICCOLIS GIOVANNI MARIA e DONNO ANTONIO

Oggetto della Spesa:

Esecuzione sentenza n. 2520/2018 pubbl. il 08/06/2018, R.G. n. 96000827/2010. Liquidazione somme in favore di MICCOLIS GIOVANNI MARIA e DONNO ANTONIO - spese processuali;

Importo del debito fuori bilancio: € 9.020,58 sig. Miccolis, € 1.987,16 avv. Antonio Donno;

Relazione sulla formazione del debito

Il sig. Miccolis Giovanni Maria, titolare dell'azienda agricola Marasca, sita in Noci alla c.da Murgia Zona F n.99, aveva presentato, al Comune di Noci, istanza di risarcimento per danni subiti dalla perdita di capi di bestiame, a seguito di attacchi di cani randagi, occorsi in data 7 settembre, 25 settembre e 5 ottobre 2007, così come previsto dalla Legge Regionale 12/95, art. 16 "Indennizzo a favore degli allevatori per perdite di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti".

In data 30 settembre 2010, il suddetto sig. Miccolis, conveniva in giudizio, assistito dall'avv. Donno Antonio, dinanzi al Tribunale di Bari-Sez. distaccata di Putignano, il Comune di Noci per la condanna al risarcimento della somma di € 25.960,00 a titolo di indennità di cui alla L.R. 12/95.

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel:

- pec: sezione-psb@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE
DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL
BENESSERE**

Con ordinanza datata 3 aprile 2013 il Giudice Adito rigettava le eccezioni preliminari sollevate dal Comune di Noci ed autorizzava il sig. Miccolis Giovanni Maria alla chiamata in causa della Regione Puglia.

Espletata l'istruttoria, raccolte le prove testimoniali sostenute dal sig. Miccolis Francesco, padre del sig. Miccolis Giovanni Maria, dal sig. Mansueto Angelo Giuseppe proprietario di altra azienda zootecnica in loco che confermano l'avvenuta aggressione da parte di un branco di cani randagi a danno del bestiame ospitato in azienda e dal sig. Zaccaria Lorenzo, Comandante della Stazione Carabinieri del Comune di Noci, il quale ha accolto la denuncia dei fatti da parte del sig. Miccolis Giovanni Maria e ha verificato quanto accaduto, e ascoltato il Ctu rappresentato dal dott. Valente Francesco, che ha quantificato l'indennizzo, secondo i criteri di cui alla L.R. n.12/95, con riferimento al bollettino ISMEA, all'ammontare di € 7.183,23, la causa, precisate le conclusioni, veniva riservata per la decisione, con la concessione di termini di cui all'art. 190 c.p.c.

Le responsabilità e competenze del caso sono così rappresentate:

il Comune di Noci riveste esclusivamente la figura di parte del procedimento amministrativo, di natura propedeutica alla successiva corresponsione dell'indennizzo da parte della Regione Puglia.

la Regione Puglia è l'Ente deputato alla corresponsione dell'indennizzo, come previsto dalla normativa di riferimento che all'art. 16 l.r. 12/95 recita: "al fine di tutelare il patrimonio zootecnico la Regione indennizza gli allevatori per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti, per i quali non si è in grado di risalire al proprietario".

Il Tribunale di Bari, in composizione monocratica nella persona del Giudice designato – Gottdott. Pietro Nacci, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta dal sig. Miccolis Giovanni Maria nei confronti del Comune di Noci con chiamata in causa in giudizio della Regione Puglia, disattesa ogni altra eccezione e deduzione, così provvede:

- *accoglie la domanda attorea e, per l'effetto, condanna la Regione Puglia, in persona del suo presidente e/o legale rappresentante p.t., al pagamento dell'indennizzo di cui alla l.r. 12/95 pari a € 7.183,23, oltre interessi dalla domanda;*
- *condanna, altresì, la Regione Puglia al pagamento delle spese e competenze della CTU pari a € 950,00 oltre Iva e cap se dovute, in favore dell'attrice;*
- *condanna, altresì, la Regione Puglia, al pagamento delle spese e competenze del giudizio in favore dell'attore, nella misura del 50%, che liquida per l'intero in € 2.780,00 di cui € 280,00 per spese ed € 2.500,00 per compensi, oltre rimborso forfettario, iva, cap, come per legge, da distrarre in favore dell'avv. Antonio Donno dichiaratosi anticipatario;*
- *compensa integralmente le spese e competenze del giudizio con e tra le altre parti in causa.*

Dall'esame della documentazione esistente agli atti risulta in maniera inoppugnabile che si tratta di somme dovute dalla Regione Puglia per effetto della predetta sentenza e che, pertanto, si deve procedere alla liquidazione della complessiva somma di € 11.007,74 (undicimilaottocento/58), di cui in favore di Miccolis Giovanni Maria nella misura di € 9.020,58 così ripartita :

www.regione.puglia.it

Via Gentile, 52 - 70126 Bari – Tel:

- pec: sezionepsb@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE
DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE
E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL
BENESSERE**

€ 631,91 (interessi legali dalla domanda 30.09.2010 ad oggi) da imputare al cap. 1315;
€ 1.205,44 da imputare al cap. 1317,
€ 7.183,23 (sorte capitale liquidata in sentenza) da imputare al cap. 1318;
in favore dell'Avv. Antonio Donno un importo di € 1.987,16 da imputare al cap. 1317;

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione del dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

IL DIRIGENTE della Sezione
Promozione della Salute e
Del Benessere

(dott.ssa Francesca Zampano)

IL DIRETTORE DEL Dipartimento
Promozione della Salute
del Benessere Sociale
e dello Sport per Tutti

(dr. Giancarlo Ruscitti)

IL PRESIDENTE

(dr. Michele Emiliano)

REGIONE PUGLIA

Schema di Disegno di Legge

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"

Art.1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui qui di seguito:

il debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 2520/2018, emessa nel procedimento n. R.G. 96000827/2010, che condannava la parte resistente alle spese che complessivamente, allo stato, ammontano a € 9.020,58 a favore del sig. Miccolis Giovanni Maria, € 1.987,16 a favore dell'avv. Donno Antonio;

Art. 2

(Norma finanziaria)

Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede con imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 per un importo complessivo di € 3.192,60 Oneri per ritardati pagamenti-Spese procedurali e legali del bilancio corrente di cui (€ 1.205,44 a favore del Sig. Miccolis Giovanni Maria e € 1.987,16 a favore dell'AVV. Donno Antonio), la somma di € 631,91 da imputare al capitolo 1315.

Con imputazione alla Mis 1, Prog. 11, Tit 1, Cap 1318 previa variazione in diminuzione in termini di competenza e cassa della Mis 20 Prog. 3, Tit 1, Cap 1110090 per € 7.183,23 e contestuale variazione in aumento della Mis. 1, Prog. 11, Tit 1, Cap 1318 pari importo.

Art. 3

(Entrata in Vigore)

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.